

**INCLASSIFICA**

L'Italia nel 2007 era più in alto, all'8° posto, nella classifica dei Paesi europei più impegnati nella lotta al fumo

**38.500**

**I CONTROLLI**

Il Nas che sono andati a verificare il rispetto della legge Sirchia hanno trovato gente a fumare solo nel 2% dei luoghi vietati

**5%**

**GLI INFARTI**

I ricoveri per questa patologia sono diminuiti del 5% ogni anno dalla approvazione della legge Sirchia

teriore. Parliamo da film e auto con minori e poi studiare eventuali nuove misure. È una materia da approfondire, su cui eventualmente aprire un confronto». Così in certi casi anche gli spazi all'aperto, come già avviene ad esempio negli Usa, potrebbero diventare off limits per chi vuole accendersi una sigaretta.

La lotta contro il fumo deve essere portata avanti costantemente, con campagne di sensibilizzazione ma anche con misure di legge da aggiornare. E dopo la norma di Girolamo Sirchia del 10 gennaio 2005, da tempo accetta-

ta e metabbolizzata nel nostro Paese, ci sono state nuove restrizioni. Di recente, ad esempio, è stato posto il divieto di consumare le sigarette negli spazi esterni delle scuole e si è alzato fino a 18 anni il divieto di vendita di prodotti del tabacco.

L'Onms ha inoltre indicato una strategia che potrebbe essere adottata anche in Italia: quella di far scattare automaticamente un costante aumento dei prezzi delle sigarette. Infine deve essere recepita una direttiva europea approvata nell'aprile scorso in

base alla quale, tra l'altro, sul 65% della superficie dei pacchetti dovranno essere introdotte immagini dissuasive.

«Il fumo uccide, dobbiamo essere tutti consapevoli di questo — spiega Lorenzini — Sono convinta che sia fondamentale agire sui giovani in via prioritaria per evitare che entrino nella spirale di questo vizio. L'Onms ha rilevato come si determini una oscillazione a favore dell'abitudine al fumo quando vengono meno le campagne di sensibilizzazione». Il ministero avvierà una serie di iniziative di comuni-

**IL MEDICO / RICCARDO POLOSA**

# “Perspingere a smettere bisogna tassarlo di più”

Si ai nuovi divieti ma non bastano. Bisogna prendere altri provvedimenti per ridurre il numero dei fumatori e aiutare chi continua a essere dipendente. Riccardo Polosa, professore ordinario di Medicina interna a Catania, è responsabile del centro prevenzione e cura del tabagismo della città siciliana e consulente della Lega italiana antitabacco.

**Cosa pensa delle varie misure ipotizzate dal ministero?**  
«Vanno sicuramente bene ma non mi fermerei qui. Certo, impedire di fumare in alcuni luoghi all'aperto o agire su film e serie tv serve a rendere la “bionda” meno affascinante e più difficile da consumare. E questo può essere utile. Ma ci deve essere dell'altro».

**Cioè?**  
«Bisogna impostare una tassazione più stringente sui pacchetti di sigarette. Deve essere un balzello forte, non come quelli di adesso. In più io sono per favorire l'uso di prodotti alternativi».

**Lei ha firmato con Veronesi la lettera favorevole alle Ecig. Si riferisce a quelle?**  
«Anche, ma non solo. In questi ultimi anni sono arrivate sul mercato molte alternative, come le cosiddette “sigarette riscaldate”. Tutti prodotti che servono a chi non riesce a smettere, e resta comunque dipendente da nicotina malgrado tutti i divieti. Dobbiamo dargli un prodotto meno nocivo».

**La legge Sirchia ha funzionato?**  
«È servita sicuramente a ridurre il fumo passivo, del resto aveva proprio l'obiettivo di proteggere i non fumatori. Per quanto riguarda il calo del consumo di sigarette, l'effetto non è stato così drimpante».

(mi.lo.)

cazione rivolte ai giovani non solo contro il fumo ma anche contro alcol, droga e malattie sessualmente trasmissibili.

«Le statistiche dicono che c'è stato un incremento importante tra i fumatori giovanissimi, in età 11-12 anni, e questo vuol dire che si è abbassato il livello di guardia e di consapevolezza ma anche di una stigmatizzazione del fumo», ha spiegato il ministro.

In dieci anni di legge Sirchia, ritenuta utile dal 95% degli italiani e rispettata dal 90%, la prevalenza dei fumatori nel nostro Paese è diminuita, passando dal 23,8% al 19,5%. I dati sono dell'Istat. La vendita dei prodotti del tabacco, del resto, è scesa di circa il 25%. Solo nel 2% delle 35.800 ispezioni fatte dai carabinieri del Nas in vari tipi di locale in questi anni, sono state trovate persone che fumavano. Non che i numeri siano tutti buoni, anzi. L'Italia tra il 2007 e il 2013 è scesa dall'ottavo al quindicesimo posto nella classifica dei Paesi europei più impegnati nella lotta al tabagismo. Non certo un successo.

**IL CAMPIONE / GIGI RIVA**

# “Le mie bionde proibite mammai prima della partita”

**COSIMO CIRO**

ACCONTA la leggenda che una volta, mentre era col Cagliari in ritiro, l'allenatore Scoglio sorprese Gigi Riva e altri compagni con la sigaretta in bocca, si sedette in mezzo a loro e disse: “Disturbo?”.

**Beitempi, Riva, quelli in cui sul fumo si poteva ancora scherzare.**

«Bell, lontanissimi. La legge Sirchia ha cambiato la nostra visione del fumo, i fumatori sono stati criminalizzati. Giusto tutto, per carità, quella legge ha salvato tante vite. Ma c'è qualcosa di ormai perduto, quella leggerezza semplice che accompagnava ogni sbuffo».

**Il ministro ha promesso nuove restrizioni: negli stadi, nei parchi e in spiaggia addio sigarette.**

«Guardate le immagini del calcio che fu: uomini in loden, nel freddo di San Siro, con la loro sigaretta, tutti o quasi. Il fumo era uno status symbol, era maturità, anche potere in un certo senso. Era una cosa bella. La più dannosa tra le cose belle della vita. È un bene che quelle immagini appartengano al passato».

**Sidice che lei, quando era calciatore, fumasse 10 sigarette al giorno. Un'altra leggenda?**

«Una leggenda a metà, fumavo 10 o più sigarette forse, ma dalla domenica sera al mercoledì...».

**Che effetti ha avuto il divieto su di lei e sugli italiani?**  
«Io mangio di più (ride). I divieti non hanno mai allontanato nessuno dai vizi, anzi. Credo siano importanti invece la cultura della prevenzione e una maggiore informazione. Gli italiani? Sono più responsabili, forse, o almeno c'è più rispetto per chi non fuma, e questo in fondo è quello che più conta».



Riccardo Polosa, primario

**Favorevole a prodotti alternativi, meno nocivi per la salute di chi non riesce a liberarsi dalle sigarette**



Gigi Riva, ex calciatore

**I tifosi a San Siro, quasi tutti, avevano la sigaretta, sembrava una cosa bella anche se dannosa**